

Automotive. Giorda (Anfia): «Le aziende della componentistica stanno beneficiando della ripresa negli stabilimenti italiani»

Veicoli, corsa degli ordini interni

Tra auto e commerciali il settore verso i 930mila pezzi - Il traino dall'ascesa dei suv

Filomena Greco
TORINO

Volumi produttivi in crescita. Che si portano dietro un aumento del fatturato del 20,6% per le imprese del comparto automotive e un "balzo" degli ordinativi del 24,6%, con un mercato interno che mette a segno maggiori richieste per il 32,5% per cento.

Il settore auto italiano si è rimesso in moto. Registra aumenti mensili a partire dall'ultimo trimestre del 2014 e punta a confermare le attese per una produzione di autovetture pari a 650mila unità nel corso del 2015, anno che segna il consolidamento dell'inversione di tendenza nei volumi dell'industria italiana dell'automotive, con un delta di 250mila vetture in più rispetto all'anno scorso. La produzione annuale di veicoli, compresi dunque i commerciali leggeri - Ducato prodotto in joint venture con i francesi di Psa alla Sevel - e i pesanti - i Daily di Suzzara e gli Eurocaro di Brescia - dovrebbe

raggiungere quest'anno quota 930mila, secondo le stime più aggiornate dei produttori. «La cosa importante - sottolinea Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia - è che stanno crescendo soprattutto gli ordinativi Italia. Con le aziende della componen-

L'INCOGNITA

Gli ultimi dati del comparto non intercettano ancora gli eventuali effetti dello scandalo Volkswagen sulla filiera di fornitori

tistica che stanno beneficiando della ripresa delle produzioni negli stabilimenti italiani». Dati che non intercettano gli eventuali effetti dello scandalo Dieselgate sulla componentistica italiana. Effetti, aggiunge Giorda, «al momento non quantificabili visto che i dati si riferiscono al periodo estivo, ma che potreb-

bero comparire nei prossimi mesi sulle imprese italiane che producono per Volkswagen».

La performance del comparto evidenzia, nei numeri, l'effetto driver del settore rispetto all'andamento della manifattura Made in Italy. Con la produzione di autovetture in aumento, nel periodo gennaio-agosto, del 67% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (del 145% nel solo mese di agosto rispetto ad agosto 2014). Se si considera l'industria dell'automotive nel suo insieme, come evidenzia l'elaborazione curata dall'Anfia, l'Associazione delle imprese della filiera auto in Italia su dati dell'Istat, l'aumento della produzione rispetto ai primi 8 mesi del 2014 è del 26,8% - del 42,5% se si considera il solo mese di agosto. Tutto questo mentre l'indice della produzione industriale nel suo complesso mostra un aumento tendenziale dell'1% ad agosto, dello 0,8% nel periodo gennaio-agosto.

Il combinato disposto della ri-

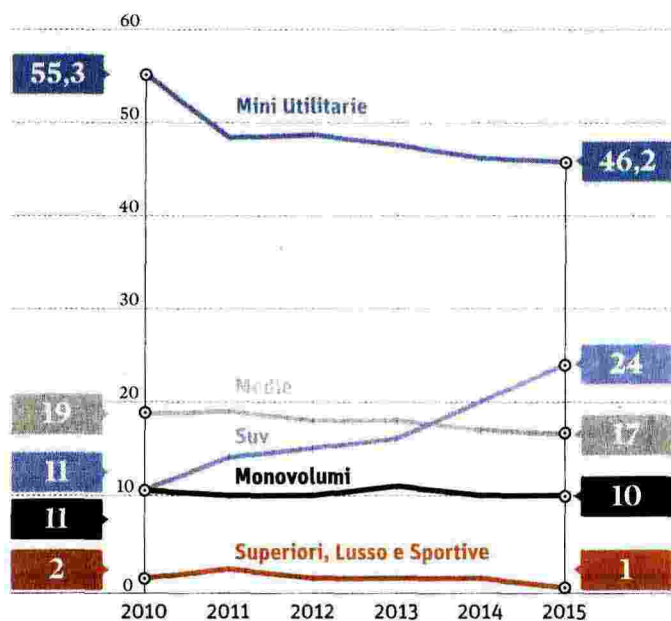
presa del mercato - con le immatricolazioni in crescita sia per le auto che per i veicoli commerciali che segnano, come evidenzia lo studio diffuso ieri dall'Unrae, una crescita delle immatricolazioni dei mezzi fino a 3,5 tonnellate dell'8,4% rispetto al gennaio-settembre del 2014 - e della salita produttiva dello stabilimento Fiat Chrysler di Melfi ha rimesso in moto il comparto. Che l'anno prossimo potrà comunque contare, in termini di potenziale crescita dei volumi produttivi, sui nuovi modelli di casa Fiat Chrysler, l'Alfa Romeo Giulia, in produzione a Cassino e il suv Maserati Levante, a Mirafiori.

Una nuova produzione, quest'ultima, che potrà intercettare, accanto a Jeep Renegade e 500X in produzione nello stabilimento lucano del gruppo, l'attenzione crescente del mercato verso i suv, passati dal 9% nel 2010 al 23,6% nei primi nove mesi dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato auto per segmento

In % sul totale



Fonte: Anfia

